



RASSEGNA STAMPA 21-22-23 marzo 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco

OCCUPAZIONE

UN MERCATO IN ESPANSIONE

CORSI DI FORMAZIONE

Il centro di formazione For.Fer ha presentato i nuovi corsi in Confindustria: i neoassunti lavorano con Ferrovie del Gargano e Mercitalia

SETTORE IN CONTROTENDENZA

Nitti: «Un settore in totale controtendenza rispetto al resto del mondo del lavoro, la licenza ferroviaria è un titolo valido in Europa»

Le ferrovie fanno lavorare i giovani

Assunti i 16 macchinisti e manutentori formati a dicembre, ora opportunità per altri 20

MASSIMO LEVANTACI

● C'è molto lavoro nel futuro lavorativo dei giovani foggiani che puntassero sull'offerta ferroviaria. Le specializzazioni trovano infatti subito ristoro nelle aziende. Ne sanno qualcosa i sedici fra macchinisti e manutentori foggiani che hanno finito il corso di formazione il 22 dicembre scorso e già il 3 gennaio erano stati chiamati per i colloqui. «Adesso lavorano tutti: dieci di loro sono stati assunti dalle Ferrovie del Gargano con contratto a tempo determinato, altri sei sono passati con Mercitalia (società del trasporto merci del gruppo Fs: ndr)», riferisce alla *Gazzetta* Giuseppe Impastato responsabile tecnico di For.Fer il centro di formazione riconosciuto dall'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria che ha avviato a Foggia un ciclo di corsi di formazione d'intesa con Confindustria. E proprio l'altro giorno nella sede degli industriali è stato presentato il varo di un altro corso di formazione, al via da aprile, per la formazione di venti tra nuovi macchinisti, operatori di im-



FORMAZIONE E LAVORO
Un momento dell'incontro in Confindustria, da sinistra Nietta Novelli, Massimo Nitti, Gianni Rotice, Giuseppe Impastato

controtendenza rispetto al resto del mondo del lavoro dove la domanda non è soddisfatta dalle attuali offerte del mercato. È importante, inoltre, sottolineare che il conseguimento della licenza ferroviaria è un titolo personale, valido su tutto il territorio europeo, che quindi

TRATTE LOCALI

Russi: «FerGargano ha decuplicato i passeggeri sulla tratta garganica»

di permette ai giovani di aprire importanti prospettive per il loro futuro». Le opportunità per ritagliarsi un futuro occupazionale dunque non mancheranno nei prossimi mesi: «Innanzitutto perchè molti

macchinisti in servizio, così come altre figure professionali, sono prossimi al pensionamento e dunque dovremo assicurare un consistente turnover. In secondo luogo - aggiunge il responsabile tecnico di For.Fer - da quest'anno si aprono nuovi mercati in Italia dal momento che le ferrovie non interconnesse sono passate da Fs sotto il controllo dell'Ansf, l'agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria e qui c'è molto da fare in termini di attivazione di nuove tratte e naturalmente di nuova occupazione». Un calcolo preciso su chilometri di strada ferrata da riattivare e sul fabbisogno complessivo occupazionale ancora non c'è. «Da parte dell'As-

stra (l'associazione delle imprese nazionali di trasporto locale: ndr) si sta valutando il fabbisogno di analisi complessive, a breve dovrebbe fornirci il dato». Occhio e croce serviranno nel medio-breve periodo «un centinaio di nuovi macchinisti sulle reti italiane», rileva Nietta Novelli consulente commerciale di «Generazione vincente», la società di somministrazione lavoro partner di For.Fer e di Ferrovie dello Stato. «Il cambiamento è epocale - aggiunge - un tempo la formazione delle professioni ferroviarie la faceva direttamente Fs, titolare ancor oggi delle infrastrutture ferroviarie con Rfi. Adesso con l'Agenzia nazionale sicurezza ferroviaria cambia la prospettiva, il mercato si allarga, subentrano anche nuovi vettori». E' il caso di Ferrovie del Gargano che certamente nuovo vettore non è, ma da alcuni anni ha avviato un programma di espansione industriale con i significativi investimenti sulla Foggia-Lucera (800mila passeggeri nel 2017) e con il potenziamento e velocizzazione della tratta ferroviaria Calenella-San Severo-Foggia. «Anche su quest'ultima tratta i passeggeri sono in aumento - risponde Umberto Russi, manager di FerGargano - il numero di passeggeri è decuplicato grazie ai tempi di percorrenza e alla funzionalità dei vagoni: in poco più di due ore, grazie ai lavori sulla tratta, riusciamo a congiungere i due capolinea di Foggia e Peschici, la presenza di rete wireless a bordo permette alle persone a bordo di connettersi a Internet, lavorare e consultare i nostri oramai inseparabili smartpho-



MANFREDONIA PER ORA HA PREVALSO L'OFFERTA DI 14 MILIONI E 150 MILA EURO PER LO STABILIMENTO VETRARIO

La turca Sisecam si aggiudica la Sangalli-Manfredonia Vetro

Nei prossimi quindici giorni però potrebbero inserirsi altri concorrenti

MICHELE APOLLONIO

● **MANFREDONIA.** E' la multinazionale turca Sisecam ad essersi aggiudicata con una offerta di 14.150.000 euro, l'asta per le aziende della Sangalli-Manfredonia vetro. E' un'aggiudicazione provvisoria in quanto entro i prossimi quindici giorni l'altra concorrente, il Fondo Elliot o altri soggetti interessati a rilevare il complesso industriale vetrario di Macchia, potrebbero inserirsi nella contesa con nuove offerte in aumento del 10 per cento sull'offerta di Sisecam costringendo il notaio a fissare una nuova asta.

«Continuiamo a seguire la vicenda - ha dichiarato il sindaco di Monte Sant'Angelo, Pierpaolo D'Arienzo - che coinvolge circa 200 lavoratori, con grande attenzione non guardando solamente alla parte economica ma, soprattutto, agli aspetti occupazionali e dunque ad un progetto che sia sempre più complessivo e strategico. Intanto abbiamo un'ottima notizia: c'è una grande azienda, nell'area industriale di Monte Sant'Angelo, in questo pezzo di Sud, che a breve potrà ripartire a produrre e a dare lavoro».

Un cauto ottimismo è stato manifestato dai lavoratori di quello stabilimento fermato nel novembre 2014, che non hanno mai smesso di presidiarlo e a lottare per il riavvio dell'attività

IL PRESIDIO

Lo stabilimento fermato quattro anni fa occupa circa duecento persone che non hanno mai tolto il presidio

di un presidio industriale cui sono legate tante fondate speranze di riattivare un processo di sviluppo brutalmente interrotto.

L'interesse che vari gruppi industriali multinazionali vanno dimostrando per questo complesso industriale del Sud, posto sulle rive del golfo di Manfredonia, attesta la validità di quella presenza industriale in un contesto di mercato alquanto variegato e di forte concorrenza.

Al momento l'ha spuntata Sisecam, uno di maggiori gruppi turco (la sua presenza su queste sponde assume anche il sapore di un ristoro storico dopo il famoso sacco della città del 1620) che pare orientato a divenire uno dei maggiori produttori di vetro piano non solo d'Italia. In tale ottica ha già acquisito nel 2016, pagandolo 86

milioni di euro, lo stabilimento ex Sangalli di Porto Nogaro.

«Puntiamo all'acquisizione dello stabilimento Sangalli di Manfredonia - ha esplicitato il presidente di Sisecam Group, Ahmet Kirman - per migliorare la nostra performance strategica nel contesto della produzione del vetro piano europeo. Per la sua posizione strategica e per la capacità produttiva lo stabilimento di Manfredonia, ben si armonizza con quello di Porto Nogaro per consolidare la nostra leadership europea raddoppiando la nostra produ-

zione di vetro piano in Italia».

Per poter verificare intenzioni e prospettive di un'operazione indubbiamente di notevole

L'OBIETTIVO
Il gruppo turco vuole imporsi nella produzione del vetro piano europeo

portata economica e sociale, si dovrà attendere altri 15 giorni, quando cioè sarà chiusa la procedura competitiva e ci sarà l'assegnazione definitiva delle aziende ex Sangalli che sono così articolate: "Sangalli vetro Manfredonia SpA", "Sangalli vetro satinato Srl", "Sangalli

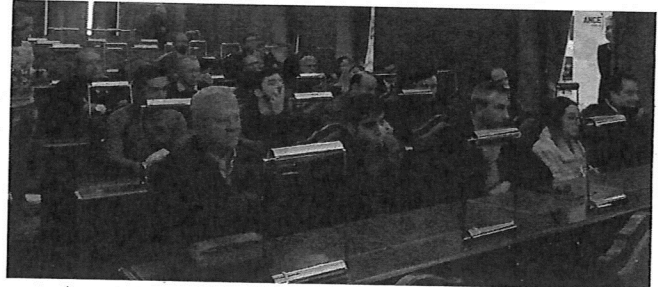
Manfredonico Srl". Inoltre c'è il magazzino di prodotti finiti di lastre di vetro con una giacenza valutata in 2.300.000 euro.



MANFREDONIA La Sangalli

La novità**Strada ferrata**

La Puglia ha 1500 km di rete ferroviaria, ha potenzialità enormi e le possibilità di lavoro ci sono: le richieste di figure professionali sono in aumento



Trasporto ferroviario, c'è carenza di macchinisti

For.Fer srl lancia un corso di formazione a Foggia

CINZIA CELESTE

In un tempo in cui il lavoro sembra merce rara, tanto da indurre molti giovani a rinunciare alla ricerca di una occupazione, suona strano sapere invece che ci sono alcuni settori in cui molte posizioni restano vuote per mancanza di risorse umane.

E' il caso dell'ambito del trasporto ferroviario. "L'anno scorso - conferma Massimo Nitti, presidente For.Fer Srl, all'incontro promosso da Confindustria, ieri a Foggia - c'era una carenza di 200 macchinisti". For.Fer è il Centro di formazione riconosciuto dall'Agenzia nazionale per la sicurezza del-

Un mercato in evoluzione, visti gli impegni presi dall'Italia con il protocollo di Kyoto

le ferrovie - Ansf impegnato nell'erogazione di corsi finalizzati all'ottenimento ed al mantenimento delle abilitazioni e competenze per il personale dedicato alle attività di sicurezza della circolazione, in modo particolare per quanto concerne condotta, formazione e accompagnamento treni, verifica e manutenzione dei veicoli e ha iniziato una partnership con Confindustria volta a promuovere tra coloro che cercano un lavoro, il percorso che conduce alle professionalità legate al mondo degli spostamenti su ferro. Un mercato in evoluzione, visti gli impegni presi dall'Italia con il protocollo di Kyoto, che impone di favorire i treni quali mezzi di trasporto per merci e persone. "C'è carenza di personale - continua Nitti - le aziende si rubano i macchinisti. I percorsi di formazione ci sono ma sono sconosciuti ai più; tutti cercano il posto fisso ma il mondo lavoro è cambiato. I nostri corsi hanno dato il 100% di occupazione. È un percorso duro ma è un mondo interessante. La Puglia ha 1500 km di rete ferroviaria, ha potenzialità enormi e le possibilità di la-

vorci sono".

Sul territorio ci sono 4mila addetti e le richieste di figure altamente professionali sono in aumento. "Lo sforzo nostro è far capire che questo è un mondo che esiste e dà possibilità". Il percorso di formazione è difficile ma non impossibile, come ricorda Stefano Impastato, responsabile tecnico For.Fer: "Le lezioni si tengono 5 giorni a settimana dalle 9 alle 17. For.Fer non solo forma personale ma svolge un ruolo sociale, non sforniamo persone con un diploma ma forniamo persone per dare loro lavoro, non presto ma prestissimo. Il 22 dicembre si è concluso l'ultimo corso e il 3 gennaio sono stati già chiamati alcuni studenti a colloquio. Le figure più richieste sono i macchinisti e a cascata, di conseguenza tutte le altre figure. Proponremo ad aprile un altro corso per ottenere la licenza di condotta, valida a livello europeo. Una licenza specifica perché riguarda la conoscenza della macchina, della linea e dell'impianto. Avere già la licenza significa prevenire le richieste e farsi trovare pronti in caso di concorso".

Anche Generazione Vincente, agenzia di somministrazione del lavoro è in partnership con For.Fer. "Abbiamo cercato di contribuire in parte alle spese dei corsi - dichiara Nietta Novelli Sales Manager head of railway business line di Generazione Vincente -. Il 100% dei nostri ragazzi ha trovato lavoro, i dati lo dimostrano e c'è incremento della richiesta. Non offriamo un posto fisso ma non avevo mai visto in 20 anni un incremento del settore come negli ultimi due anni, pari al 40%. La do-

manda è notevole. Pubblichiamo annunci e facciamo corsi ogni mese". Una scelta però che implica la disponibilità di spostarsi, non è propriamente il lavoro sotto casa, ricordano. "Nei prossimi giorni partiranno altri corsi per ottenere i titoli necessari a conseguire competenze specifiche in un mercato che sta diventando trainante". Una crescita determinata dalla liberalizzazione del mercato che inevitabilmente aumenterà la richiesta di personale. "Il trasporto merci è liberalizzato da 20 anni - sottolinea Nitti - e ha determinato una richiesta pressante di macchinisti, anche se l'Italia è ancora fannalino di coda". Un'opportunità di impiego anche per le

donne che si stanno affacciando a queste professioni con successo. Anche per l'età sembrano non esserci preclusioni, se non determinate dalle personali condizioni di salute. "Ma è necessario accettare un concetto flessibile del mondo del lavoro".

Gli fa eco la considerazione di Gianni Rotice, presidente di Confindustria Foggia: "Mi associo al ragionamento del posto di lavoro fisso e sotto casa: non c'è più. Un discorso che vale anche per le aziende che vanno via dal territorio. Non dobbiamo aver paura dell'innovazione. Questa è una piccola risposta alla disoccupazione, giovanile e femminile. Con l'industria 4.0 si stanno creando posti di lavoro. Le

aziende sono il recettore finale che assumano questi ragazzi ma dobbiamo creare un sistema virtuoso che permetta alle aziende di offrire lavoro, attraverso le infrastrutture. Bisogna mettere in campo le condizioni per creare posti di lavoro, insomma. E con questo con-

Una crescita di richieste determinata dalla liberalizzazione del mercato

fronto, l'obiettivo è quello di favorire l'incontro tra domanda ed offerta, elemento imprescindibile per lo sviluppo dell'occupazione".

**Rotice**

"E' una piccola risposta alla disoccupazione, giovanile e femminile. Con l'industria 4.0 si stanno creando posti di lavoro"

21 marzo 2018

Anche la Cgil dalla parte di Libera e Don Ciotti

“Senza sviluppo vince solo la criminalità”

IL SINDACATO E LA CAMERA DEL LAVORO HANNO PROMOSSO UNA DUE GIORNI PER DISCUTERE DI ILLEGALITÀ IN VISTA DELLA GIORNATA PROMOSSA DA LIBERA

PROTAGONISTI



Due giorni

L'iniziativa è stata promossa da Cgil Puglia e Camera del Lavoro



Pati

“Durante la manifestazione verranno letti i nomi delle vittime”

CINZIA CELESTE

Si è conclusa ieri la due giorni promossa dalla Cgil Puglia e Camera del Lavoro di Foggia in preparazione della XXIII edizione della Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, organizzata da Libera, oggi a Foggia. “Legalità è sviluppo. Lavoro, diritti, dignità” è il titolo dell'iniziativa. Lunedì la discussione si è concentrata sul tema del caporalato in agricoltura, all'incontro ha partecipato anche il segretario nazionale della Cgil, **Giuseppe Massafra**; il secondo argomento ha portato la discussione su come le economie illegali condizionano lo sviluppo di un territorio, e ha visto le conclusioni affidate al segretario nazionale Cgil **Maurizio Landini**. Hanno inoltre contribuito al dibattito i segretari generali della Fililea Cgil, **Giovanni Tarantella**, e della Fiom Cgil, **Ciro Di Gioia**. Presenti alla tavola rotonda anche il prefetto di Foggia, **Massimo Mariani**; il vice presidente nazionale di Libera, **Davide Pati**; il segretario generale della Cgil Puglia, **Pino Gesmundo**; il presidente di Confindustria di Capitanata, **Giovanni Rotice** e il segretario della Cgil di Foggia, **Maurizio Car-**

Tutti hanno espresso la volontà di partecipare alla giornata promossa da Libera

meno.

Tutti hanno espresso totale e incondizionata volontà di partecipare alla giornata promossa da don **Luigi Ciotti** ribadendo l'importanza di dare un segnale forte alla comunità e al Paese.

Un messaggio di chi non si arrende ai meccanismi dell'illegalità diffusa che ammalia il tessuto sociale ed economico della provincia di Foggia e non solo. “Lavoriamo su questo da 23 anni – ricorda **Davide Pati** – e siamo alla 23esima edizione della giornata della Memoria e dell'Impegno, che da quest'anno è riconosciuta dalla legge. Siamo stati già in Puglia: a Casarano e Bari. Durante la manifestazione, leggeremo l'elenco delle vittime innocenti della mafia, necessità che nasce dalla storia della madre di **Roberto Antiochia**, poliziotto della scorta di **Ninni Cassarà**, vice capo della Squadra mobile di Palermo, ucciso dalla mafia; una donna che ci sta molto a cuore. ‘Giustizia’ è una parola terribile, come ‘verità’, diceva. I nomi si sono moltiplicati negli anni. I familiari che ci hanno aiutati a redigere l'elenco, condividono il loro dolore”. Saranno ricordati i nomi delle vittime di mafia, ma anche della violenza, della corruzione, del caporalato e della schiavitù. “Nomi che rappresentano ferite profonde”, conclude **Pati**.

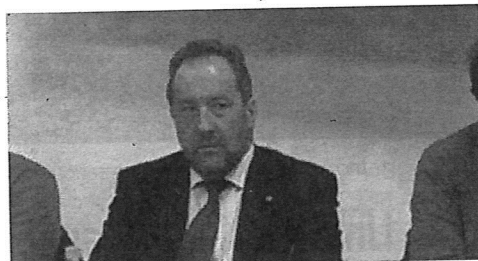


IL TEMA

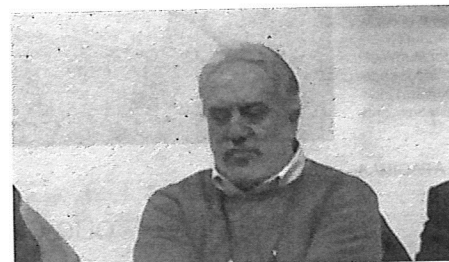
Opere pubbliche e cultura, la ricetta

Durante l'incontro promosso da Cgil e Camera del Lavoro di martedì, molti sono stati gli argomenti di discussione, incentrati sul tema dell'illegalità e le conseguenze che questa ha nel tessuto economico e sociale della provincia. **Giovanni Tarantella** ha sottolineato che questa è una zona con grandi potenzialità, turistiche, agricole e artigianali. “Potremmo avere un grande sviluppo. Con questa giornata di confronto vorremmo promuovere il ritorno degli investimenti pubblici, che hanno visto un crollo del 70%. Si progetta con troppa lentezza. Ma il primo progetto da fare è quello per la legalità. Dobbiamo prevenire le infiltrazioni mafiose e lo sfruttamento del lavoro”. La manifestazione di Libera non è a Foggia per caso. “La criminalità ha le mani in pasta nel tessuto economico – ricorda **Ciro Di Gioia**. Libera dice che questa terra merita di essere raccontata. Ma i cittadini non hanno più la speranza di cambiare le cose. Ci sono milioni di euro disponibili per finanziamenti che nessuno vuole usare. Non siamo attrattivi per gli investimenti. Sono solo due le grandi aziende sul territorio, centrali nel deserto indotto a cui non si è creato nessun indotto. E quando si è creata qualche con-

IL DIBATTITO



dizione, con tutti i limiti e i problemi del caso, abbiamo riscontrato cattive condotte da parte degli imprenditori, che hanno preso i soldi e sono andati via”. I recenti provvedimenti sul lavoro, secondo il sindacato hanno anientato le tutele. “Un sistema che forse altrove funziona ma qui implica ricattabilità dei lavoratori. Ovunque si sa che c'è la compravendita dei posti di lavoro, con tariffe ben precise. Eppure non siamo qui senza speranza, non ho la soluzione ma la convinzione che qualcosa si possa fare. Dobbiamo darci delle regole e lavorare a livello culturale se non diventa tutto mercificabile mentre là fuori, c'è



A sinistra, Massimo Mariani e Maurizio Carmeno; a destra **Ciro Di Gioia**

rassegnazione, individualismo, guerra dei poveri. Servono anticorpi preventivi della legalità per innescare meccanismi virtuosi e controllo sociale; cioè se vieni sgamato, la prima sanzione (sociale) te la dovrebbero infliggere i vicini. Invece da noi diventi politico e padre della patria”. Ma il mancato sviluppo non vuol dire necessariamente mafia, anzi spesso accade il contrario, ricorda **Massimo Mariani**. “La malavita non si manifesta sempre con fatti eclatanti ma quando si insinua nella vita quotidiana. La squadra Stato sta usando gli strumenti che mette a disposizione la legge, tengo molto all'aspetto

economico. Quando ci sono imprese inquinate dalle mafie creano danni alle imprese sane e ai lavoratori, verso cui scatta il ricatto alimentato dal bisogno”. Il secondo ordine di controlli riguarda gli appalti e gli enti locali. “Dobbiamo renderci conto che con le riforme sono scomparsi i controlli. Vuol dire che un ente può deliberare quello che vuole e i controlli sono successivi; attraverso il ricorso al Tar, che però ha un costo. Prima un gruppo di consiglieri poteva agire, gratis. Difficile quindi impedire effetti nefasti di scelte, ad esempio su spese che portano ai dissesti, oggi tanto frequenti. Circa le infiltrazioni negli

enti locali, la legge prevede anche in questo caso un controllo successivo. Intendiamo lavorare duramente per aiutare questo territorio. Ma non si può pensare che questa sia solo una nostra azione. Tutta la parte sana dia il proprio contributo. Noi diamo la medicina amara ma senza di voi, il malato non guarirà”. Ma **Maurizio Carmeno** ritiene la situazione complessa, determinata dal fatto che lo Stato stia arretrando. “Molte competenze stanno venendo meno, negli uffici che hanno il compito di segnalare le condotte distorte. Dobbiamo quindi chiedere un impegno per ripristinare le condizioni per uscire da



per la pace sociale



questa situazione; abbiamo il diritto a non essere abbandonati. Altro aspetto, è il contrasto sul piano sociale. Abbiamo bisogno di infrastrutture, lavoro che dia futuro, famiglia e relazioni positive. Perdiamo tempo a parlare con i comuni per esortarli a usare le risorse. La ripresa qui non la vediamo neanche da lontano e invece la mafia quando c'è crisi, prende in mano pezzi di economia, e non più solo al sud. Ci sono qui grandissime potenzialità, nel comparto agricolo, nell'estrazione della pietra, abbiamo bisogno di filiere per trasformare in loco i prodotti. Ci aspettiamo molto dalle organizzazioni datoriali per sgombra-

re il campo da opacità che riguardano le aziende e allontanare quelle non virtuose". Gianni Rotice ricorda però che Confindustria ha sottoscritto il protocollo di legalità. "Esistono norme chiare circa, ad esempio, il rating di legalità o l'accesso alla white list, che obbliga le aziende ad adottare comportamenti legali. L'illegalità rappresenta una forma di concorrenza sleale anche per noi". E poi circa gli investimenti anche Rotice esprime l'amarezza dei finanziamenti che ancora non si traducono in progetti ma d'altra parte contesta le lungaggini burocratiche che impediscono di determinare

tempi certi e che scoraggiano gli investitori, così come l'esigenza di sicurezza spesso disattesa.

"Alla giornata di Libera saremo presenti, dobbiamo metterci la faccia, ma dopo dobbiamo combattere assieme".

Pino Gismundo suggerisce un'altra chiave di lettura che trascende il territorio. "La globalizzazione ha compromesso le condizioni di tutti. Col tempo è mancata una società che si contrapponesse ai poteri forti. I cittadini in un impeto di rigetto hanno buttato via acqua e bambino (ovvero i politici e le istituzioni che questi rappresentavano). La burocrazia va riformata, i servizi garantiscono diritti e invece abbiamo perpetrato un attacco alle istituzioni e ora non ci sono poliziotti, ispettori del lavoro, e abbiamo perso i presidi di legalità. Dobbiamo riflettere. Oggi la politica fa ricerche di mercato e su quelle fa qualche promessa con cui conquista i consensi. Pensa al pane e non alla prospettiva. Ma ci vogliono entrambi. Oggi siamo il Paese del rancore, che impedisce l'aggregazione e una visione condivisa. Qui l'illegalità ha gioco facile. Se tutto è tollerabile, ognuno ha il diritto a sbarcare il lunario come può. Per questo la legalità deve essere centrale. Il cambiamento deve essere culturale".

L'INIZIATIVA IMPORTANTE ACCORDO DELLA CAPONE CON L'AUTORITA' PORTUALE ADRIATICO

Nuova vita per i porti pugliesi

Accoglienza turistica nei moli di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli

Nuova vita per i porti pugliesi: il rilancio passa attraverso un importante accordo sottoscritto ieri tra l'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale (ADSP MAM) e l'Agenzia Regionale del Turismo Pugliapromozione, finalizzato ad una azione congiunta di accoglienza turistica e alla gestione dei flussi di viaggiatori nei porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli.

L'accordo, siglato dal Direttore Generale di Pugliapromozione, Matteo Minchillo e dal Presidente dell'Autorità portuale, Ugo Patroni Griffi, ha la durata di tre anni e impegna Autorità portuale e Pugliapromozione ad una stretta collaborazione per promuovere e valorizzare la Puglia come destinazione turistica e meta di viaggio e potenziare e qualificare l'accoglienza dei viaggiatori che transita-



L'ASSESSORE LOREDANA CAPONE CON IL PRESIDENTE DELL'ADSP PATRONI GRIFFI

no negli scali passeggeri di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli.

La collaborazione è destinata a migliorare la soddisfazione e il benessere dei viaggiatori presso i luoghi di sosta portuali, ad accrescere la comunicazione e la diffusione dell'immagine coordinata della Puglia e di promuovere l'incontro fra il sistema di offerta regionale e i mediatori dei flussi nazionali e internazionali del turismo, anche attraverso l'organizzazione di eventi e workshop business to business.

"L'accordo siglato con Pugliapromozione - ha commentato la Capone - per una programmazione più strutturata dell'accoglienza che comprenda i porti pugliesi, rappresenta un primo passo importante per lo sviluppo del mercato crocieristico in Puglia. È un accordo molto

importante che rientra negli interventi previsti dal Piano strategico del turismo Puglia 365 a sostegno del potenziamento del sistema dell'accoglienza turistica presso i principali gate di accesso al territorio, quali porti e aeroporti. I cosiddetti "non luoghi" deputati al transito di passeggeri, di fatto intercettano i principali flussi turistici e rappresentano la prima tappa di un itinerario all'interno del territorio regionale. È molto importante quindi che siano accoglienti, in grado di fornire tutte le informazioni e che facciano sentire i viaggiatori già in Puglia. Così come abbiamo già fatto per l'Aeroporto di Bari e stiamo facendo per l'aeroporto di Brindisi, anche i porti accoglieranno i passeggeri in arrivo con le informazioni e le informazioni utili in modo da invogliarli a visitare la Puglia".

SVILUPPO IL CONFRONTO AL FORUM DI BLUE ECONOMY

Un mare di opportunità per il turismo regionale

Dalla balneazione ai giacimenti culturali

"La risorsa mare, oltre che come balneazione, deve essere intesa come comunicazione, storia e cultura, civiltà, natura e deve essere integrata con altri prodotti turistici". Così l'assessore regionale all'Industria turistica e culturale Loredana Capone ha aperto ieri la sessione pomeridiana del Forum internazionale sulla Blue Economy, organizzato dalla sezione Internazionalizzazione della Regione Puglia in collaborazione con Puglia Sviluppo e Arti Puglia e in corso di svolgimento nel padiglione istituzionale della Regione Puglia alla Fiera del Levante.

"Si tratta - ha spiegato l'assessore Capone - di creare le opportune connessioni, per costruire l'immagine di un prodotto non più incentrato solo sul mare. L'offerta balneare della Puglia può diventare molto ricca, fortemente esperienziale e in grado



di cogliere anche quella ricerca di benessere e di vacanza attiva che rappresenta una delle più forti tendenze nella domanda turistica attuale. Il lavoro che occorre svolgere nei prossimi mesi sul prodotto turistico Mare in Puglia, si dovrà, quindi, sviluppare su due direttrici. Da un lato il miglioramen-

to delle attività e dei servizi già in essere durante i mesi estivi. Dall'altro l'implementazione e l'aggregazione degli elementi turistici costieri con l'offerta integrata di altri prodotti turisticamente rilevanti come i borghi storici o eventi culturali e gastronomici di rilievo. Inoltre l'offerta di intrattenimento di qua-



L'ASSESSORE CAPONE AL BLUE ECONOMY

lità, che ormai caratterizza la destinazione Puglia durante i mesi estivi, andrebbe resa più appetibile tutto l'anno.

La nascita di DMO #MarePuglia365, in distretti pubblico privati, potrebbe accelerare i processi di valorizzazione e realizzazione del prodotto turistico mare e agganciarsi con più efficacia alle dinamiche di promozione dell'agenzia regionale del turismo. Solo così il mare di Puglia diventa competitivo rispetto agli altri Paesi mediterranei che con il turismo low cost sono diventati nostri competitor aggressivi".

"Un altro aspetto importante - ha continuato Loredana Capone - riguarda i porti che sono il primo biglietto da visita della Puglia, strategici per invogliare il turista a conoscere le bellezze, la cultura, l'enogastronomia che possono incontrare addentrandosi nelle città e

nelle aree interne. L'accordo siglato con Pugliapromozione per una programmazione più strutturata dell'accoglienza che comprende tutti i porti pugliesi rappresenta un primo passo importante per lo sviluppo del mercato crocieristico in Puglia. Il passo successivo è rappresentato dalla integrazione dei diversi tipi di trasporto e ovviamente dalla corretta informazione e segnaletica multilingue. Hub multimodali ben integrati (aeroporti, terminal crociere, stazioni ecc) e strumenti come la biglietteria integrata, smart card e applicazioni di telefonia mobile, possono aiutare a gestire flussi di visitatori sempre maggiori. In tal modo si rafforza il ruolo del turista, incoraggiando anche il feedback per capire meglio sia i problemi che si incontrano che le azioni utili a migliorare la loro esperienza".

Difesa. Confronto con Leonardo e Aeronautica su tanker 767 ed elicotteri Ch-47F

Boeing prepara nuove intese in Italia

Gianni Dragoni

PRATICA DI MARE

Boeing è interessata a estendere gli accordi di collaborazione nei servizi per la difesa con l'Aeronautica militare. Il gigante americano propone l'estensione della partnership sperimentata, a partire dal 2011, con i quattro velivoli Boeing Kc-767 tanker comprati dall'Italia.

I 767 sono utilizzati come sistemi per il rifornimento in volo di altri aerei militari (Eurofighter, F-35, C27J, Amx, Tornado) e per il trasporto di merci e persone. L'accordo tra Boeing e l'Aeronautica per il supporto logistico - hanno spiegato alcuni dirigenti del gruppo in un incontro con la stampa nell'aeroporto di Pratica di mare, a Sud di Roma, dove è basata la flotta 767 tanker - «non è un contratto tradizionale nel quale il cliente compra una piattaforma e il costruttore fa la manutenzione».

«Qui siamo concentrati sulla performance, la prestazione dei velivoli, come la disponibilità dell'aeroplano alle operazioni di volo o un livello di efficienza. Il

contratto si chiama Performance based logistic (Pbl)», ha spiegato Sergio Parisi, responsabile di Boeing a Pratica di mare, insieme al program manager americano, Robert Abernathy. «Veniamo pagati se raggiungiamo determinate performance. L'industria fa i soldi se anticipare i problemi e il cliente risparmia».

84

Gli elicotteri in Usa

I velivoli per la gara nella quale Leonardo e Boeing sono alleati

Boeing fa notare che dal 2013 al 2017 la disponibilità della flotta è stata pari al 75,6%, «come dire che tre dei quattro aerei sono sempre pronti alla missione».

Il comandante del 14mo stormo dell'Aeronautica, colonnello Antonio Caruso, ha detto che «con Boeing c'è una grandissima collaborazione». Uno dei tanker è in Kuwait, al servizio

della coalizione contro l'Isis.

«Qui abbiamo una base installata, una partnership. Vediamo potenzialità di crescita e di estensione ad altre flotte nella difesa italiana, nei servizi, nel breve termine», ha detto Antonio De Palmas, presidente di Boeing Italia. I possibili settori di estensione - secondo Boeing - sono gli elicotteri Chinook Ch-47 tipo F, 16 velivoli dislocati a Viterbo e i 25 aerei Piaggio P180 basati a Pratica di mare, utilizzati per radiomisure.

I dirigenti di Boeing dicono che ci sono «discussioni in corso per vedere se si può offrire qualcosa di simile anche sui Ch-47F e trasferire qualcosa sull'industria nazionale», cioè Leonardo. «Stiamo parlando con Leonardo per identificare le possibilità di collaborazione», ha detto Parisi. L'ex Finmeccanica è «prime contractor» per la manutenzione dei Ch-47, un ruolo che assicura margini più elevati rispetto a un fornitore.

I due gruppi sono alleati in una gara per 84 elicotteri militari negli Stati Uniti, con l'Aw139 italiano.

Con Piaggio invece non ci sono discussioni. Il contratto Pbl con Boeing sui tanker è stato di recente rinnovato per due anni, fino a luglio 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CsC Confindustria. La crescita globale accelera, l'Italia resta ben agganciata

L'economia parte bene: il Pil continua a salire

Marzio Bartoloni

■ Per ora l'Italia è «poco esposta» ai nuovi dazi americani sulle importazioni di acciaio e alluminio che entrano in vigore domani. Nel 2017 le vendite oltreoceano sono state di 760 milioni. Ma nel caso di escalation tra gli Usa e l'Europa, «al momento improbabile», il conto per il nostro export potrebbe essere molto salato: a rischio ci sono 40,1 miliardi, questo il valore del nostro export verso gli Stati Uniti che sono il terzo mercato di sbocco per la manifattura italiana e il primo per surplus commerciale (27,5 miliardi).

L'allerta è contenuta nella «Congiuntura flash» del Centro studi Confindustria, guidato dal nuovo responsabile Andrea Montanino, che con l'analisi mensile pubblicata ieri cambia format affiancando un focus (dedicato questa volta all'impatto dei dazi) alle più tradizionali previsioni economiche. Previsioni che al momento confermano l'accelerazione della crescita globale che si consolida e si diffonde nei vari paesi, compresa l'Italia che nel primo trimestre 2018 «parte bene» acquisendo un aumento della produzione industriale dello 0,3%. Con la fiducia di imprese e consumatori - si legge ancora nella Congiuntura flash - che resta vicina ai massimi pre-crisi. Trend, questi, che fanno dire agli economisti di Viale dell'Astronomia che per l'economia italiana sia «coerente» un incremento del Pil

nel primotrimestre «superiore a quello di fine 2017» (nel quarto trimestre il prodotto interno lordo è cresciuto dello 0,3%).

Traghi indicatori con le performance migliori continua poi a brillare l'export italiano che cresce più di quello dei principali paesi europei (+5,4% nel 2017), «nonostante una pausa a gennaio». Bene anche la dinamica degli investimenti

(+3,7%) «sostenuti dagli incentivi» (il motore di industria 4.0 viaggia a pieni giri) con i giudizi sugli ordini interni di beni di investimento che a inizio 2018 sono saliti al massimo pre-crisi. E dopo anni prende sempre più fiato anche il credito alle imprese (+1,9% annuo a gennaio), con costo ai minimi e sofferenze bancarie in calo. A zavorrare finora la crescita sono stati i consumi che però secondo il CsC potrebbero beneficiare quest'anno dello slancio delle retribuzioni dove peseranno positivamente i rinnovi contrattuali nel pubblico impiego appena varati. Anche perché l'inflazione continua a frenare rispetto alla dinamica del monte salari.

Insomma l'economia italiana - forte anche dei conti pubblici in lieve miglioramento - inizia positivamente il 2018 come dimostra la calma nei mercati finanziari (Btp e spread scendono) che finora non hanno subito contraccolpi dalle elezioni italiane.

Ieri anche Confcommercio ha pubblicato la sua congiuntura sul mese di marzo in cui si registra una crescita nulla del Pil mensile e una variazione tendenziale dell'1,2%, in rallentamento rispetto al mese di febbraio, con i consumi che sempre per febbraio sono cresciuti dello 0,3% rispetto a gennaio. Un dato positivo che segue però un bimestre negativo confermando la tendenza alla riduzione su base annua (-0,1%).

LA QUESTIONE DAZI

Export in pericolo solo in presenza di uno scenario avverso di escalation di misure protezionistiche tra Stati Uniti ed Europa

Gli scambi dell'Italia

Dati in miliardi di euro, 2017

Acciaio e alluminio*		Manifattura	
Stati Uniti	Mondo	Stati Uniti	Mondo
EXPORT		EXPORT	
0,8	19,9	40,10	429,7
SALDO		SALDO	
0,5	1,3	27,5	96,7

(*) Prodotti colpiti dai dazi americani
Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT

Agevolazioni. L'Inps indica le modalità per fruire dell'esonero contributivo per assunzioni a tempo indeterminato

Bonus Sud a misura di apprendistato

Il valore dello sgravio si riduce quando la formazione è inferiore a 12 mesi

**Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone**

L'Inps ha fornito, con la circolare 49/2018, le istruzioni relative alle agevolazioni contributive collegate alle assunzioni (o trasformazioni) di determinati lavoratori con contratto a tempo indeterminato nelle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e in quelle in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna).

Il bonus Sud è pari ai contributi previdenziali a carico del datore di lavoro (escluso il premio Inail) sino a 8.060,00 euro annui, riproporzionati in caso di part time. Il beneficio è concesso per 12 mesi con un ammontare massimo pari a 671,66 euro mensili.

Fruitori della facilitazione sono tutti i datori di lavoro che assumono, senza esservi tenuti, nel corrente anno, disoccupati di età compresa tra i 16 e i 34 anni oppure che hanno compiuto 135 anni ma, oltre allo stato di disoccupazione, non devono aver

avuto nei sei mesi precedenti un impiego regolarmente retribuito. Inoltre, sempre nei sei mesi precedenti non deve essere esistito un rapporto di lavoro tra chi assume e il lavoratore ovvero tra quest'ultimo e una società controllata (articolo 2359 del

ONERE RIMBORSATO

Se la stabilizzazione avviene entro sei mesi da un precedente contratto a termine, all'azienda viene restituito il contributo addizionale per la Naspi

Codice civile) o che, anche per interposta persona, può essere ricondotta al soggetto che intende fruire dell'esonero.

Sono premiati anche i contratti di apprendistato professionalizzante. A questo riguardo, l'Inps ricorda che l'esonero (nella sua misura massima di 12 mesi) può trovare applicazione durante il periodo formati-

vo (a valere sui contributi dovuti dal datore di lavoro in ragione dello speciale regime previsto per il contratto a contenuto formativo). Ne deriva che, in caso di eventuali rapporti di apprendistato inferiori all'anno, l'agevolazione - oltre a essere riparametrata - non può estendersi al periodo successivo in cui il lavoratore è stato mantenuto in servizio.

Il requisito di disoccupazione e quello consistente nell'assenza di un rapporto di lavoro tra i medesimi soggetti (negli ultimi sei mesi), sottolinea l'Inps, non sono richiesti in caso di trasformazione di contratti a termine in rapporti a tempo indeterminato. Su quest'ultimo aspetto l'Istituto ribadisce che la trasformazione (o la stabilizzazione entro sei mesi dalla scadenza) fa scattare la restituzione del contributo addizionale Naspi dell'1,40 per cento.

L'agevolazione è settoriale e se ne può beneficiare solo se la prestazione lavorativa viene re-

sainata nelle regioni identificate dal decreto Anpal 2/2018, a nulla rilevando la sede legale dell'azienda e la residenza del lavoratore. Potrebbe dunque verificarsi che alcune aziende, con sede legale in una regione diversa da quelle sopra richiamate, assumano dei lavoratori destinati a operare in una delle località agevolate. In tale circostanza, il datore di lavoro deve presentare istanza all'Inps per ottenere il codice di autorizzazione "oL".

Riguardo all'identificazione dei rapporti agevolati, l'Inps ricorda che deve trattarsi di assunzioni e di trasformazioni a tempo indeterminato (full o part time) - anche a scopo di somministrazione. Non danno diritto allo sgravio le assunzioni di domestici o di lavoratori a chiamata nonché le altre due tipologie di apprendistato (quello di base e quello di alta professionalità).

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

Quotidiano del
Lavoro

24



GARANZIA GIOVANI

Per i Neet sconto anche se hanno già lavorato

di **Antonino Cannioto
e Giuseppe Maccarone**

Alla cassa l'incentivo Iniziativa occupazione giovani previsto dal decreto direttoriale Anpal 3/2018. Con la circolare 48/2018, l'Inps ha illustrato la disciplina riferita alla misura incentivante e fornito ai datori di lavoro

le istruzioni per il recupero del bonus connesso all'assunzione di giovani Neet, ovvero ragazzi tra i 16 e i 29 anni - disoccupati non iscritti in un percorso di studio o formazione, secondo la previsione comunitaria - iscritti al programma Garanzia giovani.

Sono incentivati, nei limiti del budget disponibile (100 milioni di euro), i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, sia full time che a tempo parziale, liberamente instaurati nel 2018 in tutto il Paese, tranne che nella Provincia autonoma di Bolzano. Ammesse anche le assunzioni in somministrazione, nonché quelle con contratto di apprendistato professionalizzante. Semaforo rosso, invece, per le altre tipologie di apprendistato, per il lavoro domestico e per quello intermittente.

quotidianolavoro.ilssole24ore.com

La versione integrale dell'articolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agevolazioni. Per la qualificazione dei programmi ai fini dell'iperammortamento la guida dei principi contabili

Software integrati, bonus al 150%

Applicativi autonomi: deduzione al 40% se si tratta di immobilizzazioni immateriali

Luca Gaiani

I principi contabili guidano la qualificazione del software ai fini dell'iperammortamento. Se si tratta di programmi di base necessari al funzionamento del macchinario 4.0, il costo si cumula a quello della macchina su cui spetta la deduzione al 150%. In caso di software «stand alone», spetta invece l'ammortamento 40% purché si tratti di immobilizzazione immateriale secondo l'Oic 24. Per determinare il costo e gli oneri accessori, occhi puntati sull'Oic 16.

Nel calcolo dell'Ires del bilancio 2017, le società fanno i conti per la prima volta con l'iperammortamento. I principi contabili sono di ausilio per risolvere diverse questioni, ma restano dubbi su cui si attendono interventi.

Un primo aspetto riguarda il software rientrante nell'allegato B) alla legge 232/16 che, se si è realizzato almeno un investimento «iper», può usufruire della deduzione al 40 per cento. La circolare 4/E/17 ha affermato che l'incentivo riguarda i software «stand alone» anche se acquisiti in licenza d'uso, purché iscrivibili nelle immobilizzazioni immateriali.

L'Oic 24 stabilisce che il software applicativo acquistato a titolo di proprietà, nonché in licenza a tempo indeterminato o determinato si capitalizza quanto alle somme a tantum. Vanno invece a conto economico i canoni periodici o le royalties, che dunque non usufruiscono della agevolazione. Fiscalmente (e dunque anche per il 40%), il

software in proprietà oppure in licenza a tempo indeterminato senza limitazioni si deduce in misura non superiore al 50% per ciascun esercizio, mentre la licenza a tempo determinato si ammortizza in base alla durata.

La circolare ha anche previsto che il software integrato acquistato unitamente al macchinario deve considerarsi agevolabile con l'iper del 150 per cento. Poiché il software di base va sempre capitalizzato sul valore del macchinario, il relativo costo si deve ritenere soggetto al 150% anche se acquisito presso un diverso fornitore (Assonime circolare 12/2017).

Rilevano per l'iperammortamento anche gli oneri accessori di diretta imputazione. Per individuarli correttamente sono da iuto

i principi contabili e in particolare l'Oic 16. A titolo esemplificativo si tratta di: costi di progettazione, trasporti, dazi su importazione, costi di installazione, costi ed onorari di perizie e collaudi, costi di montaggio e posa in opera, costi di messa a punto. Le opere murarie ed edili (ad esempio il basamento di cemento di un macchinario), sono da sommare al costo iper (se sostenute dal 1° gennaio 2017), solo qualora non configurino una autonoma costruzione.

Una questione rilevante riguarda alcuni grandi impianti che, in quanto fissi al suolo, vengono accatastati alla stregua di immobili. La circolare 4/E (parlando di impianti fotovoltaici e eolici) ha chiarito che non sono agevolabili le componenti im-

mobiliari oggetto di stima catastale, mentre rientrano nel bonus le componenti che assolvono a specifiche funzioni nell'ambito del processo produttivo e che non conferiscono all'immobile una utilità comunque apprezzabile (circolare 2/E/16).

È da ritenere che, anche nel caso di «macchinari-immobili», per quantificare il costo iperammortizzabile si debba adottare un criterio funzionale. Dovrebbe usufruire del 150% il costo delle strutture che sono necessarie e specifiche per il processo, come la gabbia metallica dei magazzini verticali, che è parte integrante e insostituibile del meccanismo automatizzato, pur costituendo anche involucro e struttura portante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#IlmarediPuglia. Da oggi al 24 marzo l'evento della Regione

Blue economy, esperti internazionali a confronto



●
Quattro giorni di appuntamenti per rimettere il mare al centro dell'attenzione

TARANTO - Parte oggi, mercoledì 21 marzo, #IlmarediPuglia, il confronto internazionale sulla Blue Economy, in programma a Bari nel padiglione istituzionale della Regione Puglia fino al 24 marzo.

Quattro giorni di appuntamenti per rimettere il mare al centro dell'attenzione come fonte di un'economia blu che non è solo risorsa da sfruttare ma diventa sviluppo sostenibile grazie alla fusione con ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico e il partenariato tra organismi di ricerca scientifica e industria.

L'evento è un confronto a 360 gradi che annuncia il nuovo asset delle politiche economiche regionali incentrate appunto sulla strategia del mare.

L'iniziativa è organizzata da Regione Puglia, in collaborazione con la società regionale in house Puglia Sviluppo, Arti - Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione, Unioncamere Puglia, Fiera del Levante e Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale.

Nelle quattro giornate si confronteranno sessanta relatori nazionali e internazionali e saranno ascoltate le testimonianze, le esperienze e le storie di successo di giovani imprenditori pugliesi, molti dei quali agevolati da strumenti di incentivazione messi in campo dalla Regione Puglia.

L'evento si articola in tre appuntamenti: oggi, 21 marzo, "Il mare come risorsa: il contributo della pesca e dell'acquacoltura alla blue economy" in collaborazione con

Unioncamere Puglia, il 22 e il 23 marzo "Blue Economy International Forum, Strategie per la crescita blu e l'innovazione" a cura della sezione Internazionalizzazione della Regione Puglia e il 24 marzo "Zes, attrazione degli investimenti e blue economy" in collaborazione con l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale e [Confindustria Puglia](#).

#IlmarediPuglia è un'iniziativa aperta a tutti. Per partecipare occorre registrarsi al link "#IlmarediPuglia - Modulo di iscrizione" sul portale www.internazionalizzazione@regione.puglia.it

#IlmarediPuglia. Gli appuntamenti in sintesi

L'evento #IlmarediPuglia si apre oggi con l'approfondimento del tema "Il contributo della pesca e dell'acquacoltura alla Blue Economy". Realizzato in collaborazione con Unioncamere Puglia, l'incontro intende valorizzare la tradizione e il territorio come pilastri per lo sviluppo sociale ed economico. Cuore del dibattito alcune eccellenze del settore e la capacità e opportunità che questo comparto ha nell'innovare e rinascere, ponendo al centro dell'attenzione la sostenibilità ambientale in acquacoltura e nella pesca. Partecipa anche l'assessore regionale allo Sviluppo economico Michele Mazzarano.

Il 22 e il 23 marzo (ore 9-18 giovedì 22 e 9-13 venerdì 23) è di scena il forum internazionale "Blue Economy International Forum: strategies for blue growth and



delivering innovation” a cura della Sezione Internazionalizzazione della Regione Puglia in collaborazione con Puglia Sviluppo Spa, società in house della Regione Puglia. Saranno illustrate le politiche regionali, nazionali ed europee connesse alla blue economy, tracciate le priorità per lo sviluppo sostenibile dell’economia del mare, esplorando i problemi relativi alla tutela dell’ambiente marino e costiero e all’utilizzo della risorsa del “mare” come attrattore turistico. Sarà un’occasione anche per affrontare le tematiche legate alla formazione e allo sviluppo di nuove competenze per la Blue Economy. Ci sarà spazio inoltre per conoscere interessanti testimonianze di aziende, start-up e spin-off che hanno avuto successo nella blue economy. Durante i due giorni di Forum interverranno, insieme con gli altri relatori, il presidente Michele Emiliano e gli assessori regionali Michele Mazzarano (Sviluppo economico), Loredana Capone (Industria turistica e culturale), Alfonso Piscichio (Pianificazione territoriale), Sebastiano Leo (Formazione e Lavoro) e Raffaele Piemontese (Politiche giovanili).

La giornata di sabato 24 marzo è dedicata invece al tema “Zes, attrazione degli investimenti e blue economy” ed è organizzata in collaborazione con l’Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale e Confindustria Puglia.

Sarà la giornata in cui si farà il punto sui piani di sviluppo per le Zes pugliesi (Zone economiche speciali), sulle specializzazioni immaginate, sulle misure di semplificazione amministrativa, sul ruolo strategico della blue e della green economy e sul rapporto cruciale con il piano regionale della logistica integrata.

LA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO ANNUALE INAIL 30.395 DENUNCE (-4,08%) DI CUI 67 MORTALI

Calano gli infortuni in Puglia sulla strada metà dei morti

● **BARI.** Calano gli infortuni sul lavoro in Puglia, anche quelli mortali sui quali incidono in maniera crescente e preoccupante gli incidenti stradali correlati alle attività lavorative. È l'estrema sintesi del rapporto annuale dell'Inail, presentato ieri mattina alla Regione Puglia in occasione della riunione del Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro (ne fanno parte gli enti

pubblici interessati nonché in maniera paritetica le associazioni datoriali e sindacali più rappresentative a livello regionale).

Le 30.395 denunce di infortunio del 2017 (a fronte di un milione e 218 mila occupati in crescita, fonte Istat) sono in calo del 4,08% rispetto al 2016 (unico anno con un picco in crescita negli ultimi cinque). Oltre un terzo del totale è concentrato in provincia di Bari, sulla quale incide ovviamente il dato demografico. Spiccano il dato della Bat, unica provincia in crescita, e quello di Taranto dove la riduzione è percentualmente la più bassa in assoluto.

In calo le denunce nel settore industriale (4.201 rispetto alle 4.700 del 2016), consolidato intorno ai 6.500 casi gli infortuni nel settore terziario «dove forse c'è un fenomeno di sottovalutazione dei rischi per i lavoratori», ha commentato Lorenzo Cipriani, responsabile della prevenzione della direzione regionale Inail Puglia, che ha illustrato le cifre. Spicca il numero delle denunce nel settore socio sanitario (2.203 casi, consolidati) sul quale pesa anche il fenomeno delle aggressioni. Confortante il calo drastico degli eventi mortali: 67 nel 2017 (a fronte degli 81 del 2016, compresi i 9 della tragedia del treno deragliato ad Andria). Tra questi 67, ben 22 si sono verificati in provincia di Foggia e 16 nel Leccese; solo terza la provincia di Bari con 13 casi.

Leggero incremento (+0,6% a fronte del -3,54% nazionale) per la denuncia di malattie professionali: 3.159: svetta Taranto con 975

casi, seguita da Lecce con 695. Ben 3.049 gli infortuni su strada con mezzi di trasporto, il 10% del totale, di cui 30 con esito mortale, sui 67 totali.

Stabile il dato sulle denunce relative a lavoratori non italiani (1.418, a fronte di un progressivo incremento dei residenti regolari).

L'attività di prevenzione e la concertazione tra parti sociali ed enti sono stati i due temi al centro degli interventi che hanno arricchito la mattinata di presentazione dei dati. In particolare le iniziative sulla prevenzione sono state illustrate dal direttore regionale Inail Puglia, Fabiola Ficcola e sullo stesso tema si è soffermato in conclusione dei lavori Antonio Tommasi, dirigente di servizio promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Puglia. Giuseppe Gigante, direttore regionale vicario Inail, ha evidenziato il problema del reinserimento nel mondo del lavoro delle vittime di infortunio. Saluto iniziale di Francesca Zampano, dirigente della sezione promozione della salute della Regione. Parti sociali attive con Pietro Berrettini (coordinatore regionale dei comitati provinciali Inail) che ha sottolineato la necessità di allargare le tutele; e con Antonella Morga segretario regionale Cgil a rappresentare i sindacati confederali. Dalla Morga il richiamo a guardare anche alla qualità del lavoro, senza lasciarsi abbagliare dai dati sugli incrementi occupazionali. [g. s.]

